

LICEO STATALE "JACOPONE DA TODI"

A.S. 2020/2021

Classe V[^], Sezione A, Corso Scientifico

PROGRAMMA di LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

LIBRI DI TESTO:

R. Luperini, P. Cataldi, L. Marchiani, F. Marchese, *Liberi di interpretare*, Palumbo:
Dal Manierismo al Romanticismo (vol.2); *Leopardi, il primo dei moderni*;
Dal Naturalismo alle avanguardie (vol.3A) ; *Dall'Ermetismo ai nostri giorni* (vol.3B).
 Dante Alighieri, *Divina Commedia, Paradiso*, in G. Tornotti, "Lo dolce lume",
 B. Mondadori.

DANTE ALIGHIERI

Lettura tematica e analisi testuale (*passim*) dei seguenti canti del *Paradiso*:
 I, III, XI, XVII, XXXIII.

ALESSANDRO MANZONI (*Liberi di interpretare*, volume 2, parte VI, capitoli 2-3)

Dati biografici e formazione culturale: fra illuminismo, cristianesimo e romanticismo; giansenismo e cattolicesimo liberal-democratico nell'ideologia manzoniana; linee generali di poetica: il rapporto fra poesia e storia (T4 p. 907) e l'adesione al movimento romantico (T5p. 910); una poesia "corale": *Inni sacri* e *Odi* cosiddette "civili"; la poetica tragica e la "provida sventura": *Adelchi*; la *Storia della colonna infame*; *I promessi sposi* (cap. 3): la genesi del "romanzo storico" e le fasi dell'elaborazione (paragrafo 2); il progetto manzoniano di società e i temi principali del romanzo (paragrafo 9); l'ideologia religiosa : il problema del male e il tema della Provvidenza (paragrafo 10).

Letture

Da *Odi: Il cinque maggio* (T7p.918). Da *Adelchi*: Il coro dell'atto quarto (T10 p. 939); La morte di Adelchi (T11 p. 944).

Da *Storia della colonna infame*: Introduzione (on-line); Guglielmo Piazza : vittima e colpevole (T12 p. 949). Da *I promessi sposi*: "Il sugo di tutta la storia" (T9 p. 1039).

Letture facoltative: *Marzo 1821*(T6 p. 913); Il coro dell'atto terzo (T8 p. 929); Il delirio Ermengarda (T9 p. 932).

GIACOMO LEOPARDI (*Leopardi, il primo dei moderni*)

Sintesi della proposta didattica relativa al percorso intellettuale di Giacomo Leopardi e alla sua esperienza intellettuale e poetico-filosofica

Leopardi tra classicismo, illuminismo, romanticismo, "modernità"; materialismo, "pessimismo", "progressismo"; pensiero e poesia :il "pensiero poetante".

Dalla prima attività filologico-erudita alla discussione con il Romanticismo ufficiale: il *Discorso di un Italiano intorno alla poesia romantica*. Attraverso lo *Zibaldone*, gli sviluppi del pensiero e della poetica. Il "sistema della natura e delle illusioni" (e le conseguenti opposizioni antichi/moderni, natura/ ragione, natura/ civiltà) nella prima fase del pensiero leopardiano (il cosiddetto "pessimismo storico"); dalla "conversione letteraria" ("dall' erudizione al bello") alla "conversione filosofica" ("dal bello al vero"), dallo "stato antico" al "moderno" ("sentire" e "conoscere"), dalla poesia d'immaginazione (propria degli antichi) alla poesia sentimentale o filosofica(propria dei moderni). La "teoria del piacere" e la poetica dell'indefinito, del vago e della ricordanza (ovvero lo specifico configurarsi della poesia moderna o "sentimentale", in definitiva "romantica", secondo Leopardi). *L'infinito* e gli *idilli* del 1819-'21 (" Idilli esprimenti situazioni,

affezioni, avventure storiche del mio animo”: *L’infinito* e la teoria del piacere, fra “poesia sentimentale e “pensiero poetante”).

La crisi del “sistema della natura e delle illusioni” tra poesia e filosofia: le “canzoni filosofiche” o del suicidio (riferimenti a *Ultimo canto di Saffo*). Attraverso lo *Zibaldone* (degli anni 1823- ‘26) e le *Operette morali* : materialismo e pessimismo (“cosmico”): il ribaltamento del “sistema della natura e delle illusioni” nella opposizione natura – uomo (individuo e civiltà) e natura – esseri viventi (dal mito provvidenzialistico della “natura benigna” alla “natura matrigna” o “indifferente”); dalla condanna della ragione (colpevole dell’allontanamento dalla natura benigna) alla rivalutazione della “ragione critica” (ragione come demistificazione degli errori - errori della ragione stessa , non solo della natura- , dall’antropocentrismo al provvidenzialismo allo spiritualismo...): dai pensieri zibaldoniani del 1823 al *Dialogo della Natura e di un Islandese* (la natura dal “volto mezzo tra bello e terribile”...), al *Dialogo di Tristano e di un amico* (“il corpo è l’uomo”); l’arma dissacrante del “riso” nelle *Operette morali*.

I *Canti* pisano-recanatesi del ’28-’30 (o “grandi idilli”). Il “ risorgere” della poesia “sentimentale” dalla persistente dolcezza della ricordanza , “acerba” perché investita dal sentimento tragico del “mai più”: *A Silvia, Le ricordanze (passim)*.

Pensiero poetante e “ultrafilosofia”, saggezza dei primitivi e valore conoscitivo del genere lirico, nichilismo e domanda di senso nel *Canto notturno di un pastore errante dell’Asia*. Due corollari della teoria del piacere nei due “idilli”(o “miti” o “apologhi”) del borgo: *Il sabato del villaggio, La quiete dopo la tempesta*.

La “ nuova poetica” (Binni) e la “poesia- pensiero” dell’ultimo Leopardi (dal *Tristano* al “ciclo di Aspasia” alla *Ginestra*); il messaggio conclusivo del suo “pessimismo eroico” (o “ agonistico”, “combattivo”), tra negazione e utopia , cioè tra pensiero critico e slancio utopico, nel segno di una “ inattualità” (nel senso nietzscheano del termine) che non cessa di interrogare la coscienza moderna in merito a talune questioni essenziali della civiltà e dell’ esistenza umana, denunciando (con “ eroica persuasione” ma anche con “ vero amore” o, in altri termini, con” titanismo” e “pietà”), il delirio di onnipotenza (il mito delle “ magnifiche sorti e progressive”) di “ uomini che vollero piuttosto le tenebre che la luce” (epigrafe giovannea della *Ginestra*), richiamandoli (e richiamandoci) al significato originario (e smarrito) della civiltà umana (della “social catena”), cioè alla saggezza, “tragica” e solidale, del “ fiore del deserto”, a un senso (veramente *antico*, e ‘umile’ e insieme ‘alto’, ‘nobile’) del “ limite” e della dignità umana, che è ancora condizione e sostanza dell’ essere uomini oggi, qui ed ora.

Percorsi proposti dal libro di testo : Leopardi, il primo dei moderni (capitoli 1 e 2 : *passim*)

Capitolo 1: La vita (paragrafo 1 p. 4); Il “sistema” filosofico leopardiano (paragrafo 4 p.. 14); La poetica: dalla poesia sentimentale alla poesia pensiero (paragrafo 5 p.20); Lo *Zibaldone di pensieri*, un diario del pensiero (paragrafo 7 p. 30); Le *Operette morali* : elaborazione e contenuto (paragrafo 8 p. 43); Speculazione teorica, scelte stilistiche e filosofia “sociale” (ragione critica e ironia o straniamento umoristico) nelle *Operette morali* (paragrafo 9 p. 50); I *Canti* (paragrafo 10 p.81). Capitolo 2: La prima fase (1818-1822) della poesia leopardiana (paragrafo 6 p. 113); Gli “idilli” (paragrafo 9 p. 121); Le canzoni del suicidio o “ filosofiche” (paragrafo 8 p. 116); La seconda fase della poesia leopardiana (1828-1830): i canti pisano-recanatesi o “grandi idilli” (paragrafo 11 p. 136); La terza fase (1831-1837) della poesia leopardiana (paragrafo 12 p.169); Il “ciclo di Aspasia” (paragrafo 13 p. 170); Ideologia e società, tra la “satira” e la “proposta”(p. 181). Il messaggio conclusivo della *Ginestra* (paragrafo 15 pp. 181-182).

Letture

Da *Canti*:

L’infinito (T2 p.123); *La sera del dì di festa* (T3 p. 129); *A Silvia* (T5 p.146); *Canto notturno di un pastore errante dell’Asia* (T7 p. 152); *La quiete dopo la tempesta* (T8 p.159); *Il sabato del villaggio* (T10 p.166); *A se stesso* (T11 p. 172); *La ginestra, o il fiore del deserto* (T14 p. 184);

letture facoltative: *Alla luna* (T4p.132); *Le ricordanze* (T6 p.146, in particolare: vv.50-60; 119-135;136-165).

Da **Operette morali**:

Dialogo della Natura e di un Islandese (T8 p. 52); *Cantico del gallo silvestre* (T9 p. 60); *Dialogo di Plotino e Porfirio* (T8 p. 64); *Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggiere* (T11 p. 67); *Dialogo di Tristano e di un amico* (T12 p.70).

Letture facoltative, di riferimento, appoggio, approfondimento per le letture dai *Canti* e dalle *Operette morali* :

Da *Discorso di un Italiano intorno alla poesia romantica* (passim, testo on-line).

Da *Zibaldone di pensieri*: Ricordi o“ Memorie della mia vita” (T4, p. 32); La natura e la civiltà (T5, p. 36: 5 agosto 1821; 5-6 aprile 1825; 22 aprile 1826); La teoria del piacere (12-23 luglio 1820: T6 p. 40 e integrazione in fotocopia); integrazioni in fotocopia: La “conversione filosofica” e la “poesia sentimentale” : “*Nella carriera poetica il mio spirito ha percorso lo stesso stadio che lo spirito umano in generale ...*” (1° luglio 1820); La poesia “sentimentale” o “filosofica” (24 giugno 1820; 8 marzo 1821); “L’uomo di immaginazione di sentimento e di entusiasmo, privo della bellezza del corpo, è verso la natura appresso a poco quello ch’è verso l’amata un amante ardentissimo e sincerissimo, non corrisposto nell’amore... “(5 marzo1821); La poetica del lontano dell’infinito, del vago e della ricordanza: Il vago , l’infinito e le rimembranze della fanciullezza (16 gennaio 1821); Ricordanza e poesia (29 settembre 1821); La doppia visione (30 novembre 1828); La rimembranza (14 dicembre 1828); Il compianto dei morti come “ stati vivi”, la “ricordanza” e il pensiero della caducità umana, il senso tragico del “mai più” (9 aprile 1827); La “vera contemporanea poesia”, come un “sorriso”, “aggiunge un filo alla tela brevissima della nostra vita”, ” ci rinfresca”, “ci accresce la vitalità” (1 febbraio 1829); Il “vero modo di filosofare” come procedimento critico negativo che identifica la “cognizione del vero” con lo “ spogliarsi degli errori” fabbricati dal nostro “raziocinio”, col rimuovere il “ velo”, che è nei nostri occhi e nel nostro intelletto, che ci impedisce di vedere il vero volto della natura; la saggezza dei “ semplici” e dei primitivi (21 maggio 1823); Sul materialismo (30 settembre-9 maggio-8 luglio1821; 18 settembre1827).

Da *Pensieri*, LXXXII, “Una grande esperienza di sé “(on-line); LXVIII, “La noia è in qualche modo il più sublime dei sentimenti umani” (on-line).

Da’*Epistolario*: A Pietro Giordani, 30 aprile 1817: L’amicizia e la “nera malinconia” (T1 p. 9)

Il secondo Ottocento: Naturalismo e Verismo (volume 3A, *Dal Naturalismo alle avanguardie*, parte settima)

Contesto storico-culturale : i tempi, i luoghi, i concetti chiave (pp. 5-7). Il Positivismo: filosofia ed estetica (pp.13-15). I temi della letteratura e dell’arte: il secolo della “modernità”, l’ideologia del “progresso” e la critica alla stessa ... (pp.17-21); la figura dell’artista e la perdita dell’ “aureola”(pp. 22-24, con riferimenti a Documento 2); la tendenza al realismo nel romanzo; riferimenti a Scapigliatura, Naturalismo e Verismo (pp.25-32, con riferimenti a Documento 2 p. 30).

GIOVANNI VERGA (parte settima, capitolo 3, p. 116)

La rivoluzione tematica e stilistica di Giovanni Verga; un radicale pessimismo materialistico. La vita e le opere. L’adesione al Verismo e il ciclo dei “ Vinti”: la poetica e il problema della “conversione”. *Rosso Malpelo* e le altre novelle di *Vita dei campi*. Impersonalità, artificio di regressione, effetto di straniamento. Le due fasi del Verismo verghiano (p.171); *Novelle rusticane* (p. 172); riferimenti a *Mastro-don Gesualdo* (p. 188).

Documenti di poetica (riferimenti): per la fase “scapigliata”: La *prefazione a Eva: l’arte e l’atmosfera di Banche e Imprese industriali*” (T1 p. 128); per la fase verista: *Dedicatoria a S. Farina* (T3p. 137); Lettera a S. Paola Verdura sul ciclo della “Marea” (T4p. 138).

Lecture

da *Vita dei campi*: *Rosso Malpelo* (T5, p. 142); *La lupa* (T6 p. 159); *Fantasticherie* (T7 p. 166);
da *Novelle rusticane*: *La roba* (T8 p.152); *Libertà* (T9 p.182: lettura facoltativa)

I Malavoglia (capitolo 4, p. 219)

Il titolo e la composizione; il progetto letterario e la poetica; il romanzo inteso come opera di “ricostruzione intellettuale”; le vicende dei *Malavoglia*; tempo della storia e tempo del racconto; la lingua, lo stile, il punto di vista; il sistema dei personaggi; Simbolismo e Naturalismo nei *Malavoglia*; l’ideologia e la “filosofia” di Verga.

Lecture

La *Prefazione ai Malavoglia* (T1, p.222); L’inizio dei *Malavoglia* (T2, p.232); L’addio di ‘Ntoni (T6, p.250).

Approfondimenti (forniti on-line): R. Luperini, *La genesi artistica e ideologica dei Malavoglia* (sull’analogia Verga - Leopardi nella critica all’ideologia trionfalistica del “progresso”, in contributo originale per *Il materiale e l’immaginario* Loescher, vol. 7, p. 1158); G. Sasso, *Tramonto di un mito. L’idea di progresso fra Ottocento e Novecento*, Il Mulino, Bologna 1984.

Riferimenti a *La conclusione del romanzo secondo Debenedetti* (naturalismo e simbolismo nei *Malavoglia*; analogie con *La luna e i falò* di Cesare Pavese; da S.Guglielmino- H. Grosser, “Il sistema letterario”. Ottocento, Principato).

Decadentismo e Simbolismo

Contesto storico-culturale: i tempi, i luoghi, i concetti chiave (pp. 5-7). La rottura filosofica di fine Ottocento e l’estetica del Decadentismo (pp.15-17). Le critiche all’ideologia del progresso (p.19). La figura dell’artista e la perdita dell’ “aureola”(pp. 22-24, con Documento 2). Il Simbolismo (pp.32-34, con riferimenti al Documento 4 p. 34 e a Informazione 1 p.36); la letteratura del Decadentismo (pp. 36-37); Decadentismo: Simbolismo ed Estetismo (sintesi fornita on-line); Il simbolismo decadente (sintesi fornita on-line).

CHARLES BAUDELAIRE (capitolo 6, p. 304)

La nascita della poesia moderna; *I fiori del male* di Charles Baudelaire, fra simbolismo e allegorismo (con sintesi fornita on-line).

Lecture

Da *I fiori del male*: *L’albatro* (T1 p. 311); *Corrispondenze* (T2 p. 313); *Spleen* (T3, p. 315)

Da *Lo spleen di Parigi*: *Perdita d’aureola* (Documento 2, p. 24).

Riferimenti a: Arthur Rimbaud, *Lettera del veggente* (Documento 4, p.34); La logica simmetrica dell’inconscio (Informazione 1, p. 36).

GIOVANNI PASCOLI (capitolo 8, p. 358)

La vita: tra il “nido” e la poesia. La poetica del “fanciullino” e l’ideologia piccolo-borghese: *Il fanciullino* (T1, p. 363).

Myricae: composizione e storia del testo; il titolo; i temi: la natura e la morte, l’orfano e il poeta; la poetica: il simbolismo impressionistico; le forme: metrica, lingua, stile.

Lecture

Da *Myricae*: *Lavandare* (T3, p.372); *X Agosto* (T4, p. 374); *L’assiuolo* (T6, p.379); *Temporale* (T7, p.382); *Il lampo* (T11, p. 388); *Il tuono* (T12, p. 390); *Ultimo sogno* (T14 p. 392).

Da *Canti di Castelvecchio*: *Il gelsomino notturno* (T15, p. 396); da *Poemetti*: *Digitale purpurea* (T12, p. 314).

Nella presentazione dei testi si è fatto riferimento ad alcuni schemi interpretativi quali: Pascoli “grande poeta dell’irrazionale”: l’istanza di regressione e il “ritorno del rimosso”, la simbologia del “nido-culla” e il “regressus ad uterum”, il complesso di orfanità, il “super-io funereo”, la presenza ossessiva dei morti familiari, l’eros vietato, la pulsione di morte (secondo l’interpretazione di G.Barberi Squarotti su presenza dei morti e regressione al nido); l’interpretazione di G. Contini

della poesia pascoliana: il “simbolismo impressionistico”, l’“accordo eretico con la tradizione”, il linguaggio “grammaticale”-“postgrammaticale” - “pregrammaticale” o “agrammaticale” (onomatopea e fonosimbolismo).

GABRIELE D’ANNUNZIO (capitolo 9)

La “vita inimitabile” di un mito di massa: una vita fuori dai canoni. L’ideologia e la poetica: il panismo estetizzante del superuomo e il progetto lirico delle *Laudi*, con particolare riferimento ad *Alcyone*.

Lecture

da *Alcyone*: *La pioggia nel pineto* (T5, p.458).

Lecture facoltative: *La sera fiesolana* (T4p.454) *Le stirpi canore* (T6, p.466); *Meriggio* (T7, p.467).

Il primo Novecento (volume 3A, parte ottava, *L’età dell’imperialismo: il Modernismo e le avanguardie*)

Riferimenti alla cultura e alla letteratura europea della “crisi”

[Per eventuali approfondimenti (facoltativi) : contesto storico- culturale: i tempi, i luoghi e i concetti chiave” (pp. 521-523); teoria della relatività, psicoanalisi e trasformazioni dell’immaginario (pp. 530-532); dissoluzione e rifondazione del romanzo in Europa (p. 576) ; la rivoluzione della “memoria involontaria” di Marcel Proust (p. 614)].

LUIGI PIRANDELLO (capitoli 2, 3)

Pirandello e l’avanguardia europea: l’umorismo e la rottura con l’arte classica, romantica e decadente (cap.2 p. 656). La vita e le opere. La cultura di Pirandello e le prime scelte di poetica. Il relativismo filosofico e la poetica dell’umorismo. I romanzi umoristici, con particolare riferimento a *Il fu Mattia Pascal* (cfr. capitolo 3, p.771): composizione e vicenda; struttura e stile; i temi principali; *Il fu Mattia Pascal* e la poetica dell’umorismo.

Aspetti della produzione teatrale, con riferimento al “ teatro del grottesco” o umoristico (pp. 735-736) e in particolare al dramma *Così è (se vi pare)* .

Lecture

Dal saggio *L’umorismo*: La differenza fra umorismo e comicità: la vecchia imbellettata (T2, p. 671); La “forma” e la “vita” (T3, p. 672).

Da *Novelle per un anno*: *Il treno ha fischiato...* (T8, p.699).

Da *Così è (se vi pare)* : “Io sono colei che mi si crede” (T13, p. 737).

Da *Il fu Mattia Pascal* (capitolo 3, p. 771):

Capitolo I, *Premessa* e Capitolo II, *Premessa seconda (filosofica) a mo’ di scusa* (testi inviati on-line);

“*Maledetto sia Copernico!*” (T1 p.777, dal cap.II, *Premessa seconda (filosofica) a mo’ di scusa*);

Adriano Meis si aggira per Milano: le macchine e il canarino (T2 p. 780, dal cap. IX, *Un po’ di nebbia*); *Lo strappo nel cielo di carta* (T3 p.783, dal cap. XII, *L’occhio e Papiano*); *La*

“lanterninosofia” (T4 p. 786, dal cap. XIII, *Il lanternino*); *L’ultima pagina del romanzo: Pascal porta i fiori alla propria tomba* (T5 p. 787, da cap. XVIII, *Il fu Mattia Pascal*).

ITALO SVEVO (capitoli 4,5)

Svevo e la nascita del romanzo d’avanguardia in Italia (cap. 4 p. 792); la vita e le opere; la cultura e la poetica; riferimenti alla figura dell’inetto nei primi romanzi *Una vita* e *Senilità* (Informazioni 2, La parabola dell’inetto sveviano: Alfonso ed Emilio, p. 806); riferimenti al “caso Svevo”, un caso esemplare di ricezione contrastata (pp.818-819).

La coscienza di Zeno (capitolo 5, p. 826): la situazione culturale triestina e il romanzo; la parabola dell’inetto sveviano: Zeno (Informazioni 1, p. 827); *La coscienza di Zeno* come “opera aperta”;

l'ironia; l'io narrante e l'io narrato, il tempo narrativo; scrittura e psicoanalisi: il significato della conclusione del romanzo; riferimenti a "Freud e l'inconscio" (p. 860).

Lecture

Da *La coscienza di Zeno*: "La Prefazione del dottor S." (T1, p. 830); "La salute ('malata'/ 'atroce') di Augusta (dal capitolo *La moglie e l'amante*, T4 p. 848); "La vita è una malattia" (la conclusione del romanzo, dal capitolo *Psicoanalisi*, T7, p. 861).

Da *Le confessioni del vegliardo*: "La letteraturizzazione della vita" (testo in fotocopia).

Riferimenti facoltativi ai brani "Lo schiaffo del padre" (T2p. 839), "La proposta di matrimonio" (T3 p. 842) e agli altri brani antologizzati da *La coscienza di Zeno*.

Modernità e contemporaneità (*Dall' Ermetismo ai nostri giorni*, volume 3B)

GIUSEPPE UNGARETTI (parte nona, capitolo 2)

La vita, la formazione, la poetica (p. 76); *L'allegria*: composizione e vicende editoriali: il titolo (da *Il porto sepolto* ad *Allegria di naufràgi* ad *Allegria*) e i temi (p. 73, p. 74); *Il naufragio e l'assoluto* (T1, p. 80); la "rivoluzione formale" (p.82); la poetica ungarettiana, tra Espressionismo e Simbolismo (p. 83).

Lecture

Da *Vita di un Uomo*: "Il naufragio e l'assoluto" (T1, p. 80).

Da *L'allegria*: *In memoria* (T2 p. 85); *Il porto sepolto* (T3 p.88); *Veglia* (T4 p. 90); *Fratelli* (T5 p. 93); *Sono una creatura* (T6 p. 95); *I fiumi* (T7 p. 97); *San Martino del Carso* (T8 p.77); *Commiato* (T10p. 108); *Mattina* (T12 p.110); *Soldati* (T13 p.112).

Lecture facoltative: *Nostalgia* (T9 p. 103); *Natale* (T11 p. 109).

UMBERTO SABA (capitolo 4)

La vita e la formazione (p.138); la poetica e la cultura (p. 139); una poesia "onesta": la "chiarezza", lo "scandaglio", la "brama" ovvero il principio del piacere, le segrete pulsioni dell'eros, i poeti "sacerdoti di Eros": la poesia come "ritorno del rimosso"; i temi del *Canzoniere* (p. 145); metrica, lingua, stile (p. 147).

Lecture

Da *Il canzoniere*:

Mio padre è stato per me "l'assassino" (fotocopia); *Amai* (T11 p.187); *La capra* (fotocopia); *Città vecchia* (T3p.160); *Secondo congedo* (T6 p.172).

Lecture facoltative: *Ulisse* (T12 p. 188); *A mia moglie* (T2 p. 152); *Tre poesie alla mia balia* (T3 p. 123); *Dico al mio cuore, intanto che t'aspetto* (T4 p. 163); *Goal* (T9 p. 182); *Teatro degli Artigianelli* (T10 p. 184).

EUGENIO MONTALE (capitoli 5, 6)

Dati biografici e culturali, linee di poetica e concezione o sentimento della vita.

Alle radici della poesia di Montale: una "*totale disarmonia con la realtà*" (p. 274 documento 1, cap.6). Il primo Montale (p.209): *Ossi di seppia* e crisi del Simbolismo (p. 214): il "male di vivere" e la ricerca del "varco"; la poetica degli "oggetti-emblema" o del "correlativo oggettivo".

Il secondo Montale (p. 210): l'allegorismo umanistico delle *Occasioni* (p. 229); il nome di Clizia, e le altre donne di Montale (p.231, Informazioni2). Il terzo Montale (p. 211); *La bufera e altro*: composizione del testo e titolo (p. 272); poetica, linguaggio, stile (p. 274, con documento 1); la figura di "Clizia": dall'allegorismo umanistico all'allegorismo cristiano (p. 277). Il quarto Montale: la svolta di *Satura* (p. 249).

Lecture

Da "*Confessioni di scrittori. Interviste con se stessi*": "Una totale disarmonia con la realtà" (p. 274 documento 1).

Da *Ossi di seppia* : *Non chiederci la parola* (T1 p. 218); *Meriggiare pallido e assorto* (T2 p. 223: lettura facoltativa); *Spesso il male di vivere ho incontrato* (T3 p.226); *Cigola la carrucola del pozzo* (fotocopia), *Forse un mattino andando in un'aria di vetro* (fotocopia).

Da *Le occasioni*: *La casa dei doganieri* (T6 p.237).

Da *La bufera e altro*: *La primavera hitleriana* (cap. 6 T5 p. 293).

Da *Satura* : *Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale* (T8 p.252).

PRIMO LEVI (capitolo 11)

Il valore della memoria; il volto più atroce della modernità (pp. 518-519). La vita del chimico-scrittore (p. 520). *Se questo è un uomo* e *La tregua* (p. 521).

Letture

Da *Se questo è un uomo*: L'inizio di *Se questo è un uomo*: poesia - epigrafe o "Shemà" (T1 p.523); *Prefazione* (T1 p. 524); *Il canto di Ulisse* (T2 p. 535, e lettura integrale del cap. XI dal titolo *Il canto di Ulisse*); introduzione alla lettura dei testi citati (tratta prevalentemente da Cesare Segre, "Se è questo è un uomo di Primo Levi" in *Letteratura Italiana*, Einaudi, *Le Opere*, IV *Il Novecento*, II. *La ricerca letteraria*).

Letture facoltative : da *Se questo è un uomo*: "La legge feroce del Lager" (T2 p.529: dal capitolo IX di *Se questo è un uomo* dal titolo *I sommersi e i salvati*, il cuore saggistico del libro), con lettura di approfondimento da Hannah Arendt, "La banalità del male"(p. 533); da *La tregua*: *Il sogno del reduce dal Lager* (T4 p. 539).

PIER PAOLO PASOLINI (parte decima, capitolo 5)

La vitalità di un intellettuale controverso; la critica del consumismo, una diagnosi attuale (p.854). "Mutazione antropologica" e questioni linguistiche (pp. 882-884): omologazione culturale (p.882); Pasolini, Calvino, don Milani e la "questione della lingua" (p. 883).

Da *Scritti corsari* : "Contro la televisione" : il centralismo omologante della televisione e la critica del consumismo (T4 p.885); "La scomparsa delle lucciole"(T5p.894, da "Il vuoto di potere in Italia" in "Corriere della sera", 1 febbraio 1975).

Letture facoltative: "Il romanzo delle stragi" (T6p.895, da *Scritti corsari*); "Gli intellettuali italiani non si occupano più della gente"(T7p.900, da *Lettere luterane*).

ARGOMENTI FACOLTATIVI (affidati a un lavoro individuale volontario)

CESARE PAVESE (capitolo 9, paragrafo 4, pp. 415-417; capitolo 7 paragrafo 3 p.324)

Il realismo mitico e simbolico : "realtà simbolica", mito e memoria in Cesare Pavese; riferimenti a *La casa in collina* e a *La luna e i falò*.

Letture facoltative

Da *La casa in collina*, cap. XXIII: "E dei caduti che facciamo? Perché sono morti?" (T8 p.423).

Da *La luna e i falò* : capitoli I e/o XXXII.

LEONARDO SCIASCIA (parte decima, capitolo3, paragrafo 3, p.733)

Leonardo Sciascia fra romanzo e pamphlet

La scomparsa di Majorana: il problema delle responsabilità morali dello scienza nei rapporti col potere; lettura facoltativa, con particolare riferimento ai capitoli X-XI.

ITALO CALVINO (parte decima, capitolo 4)

Dati biografici. La cultura e la poetica (p. 800); linee della produzione narrativa : dal primo Calvino, tra neorealismo e componente fantastica, alla "sfida al labirinto".

Lecture facoltative

Da *Il sentiero dei nidi di ragno*, capitolo IV: “Pin si smarrisce di notte e incontra un partigiano che lo porta in salvo” (T3 p. 806) o altri brani.

CARLO EMILIO GADDA (capitolo 10, p. 470)

L'io, il caos, il non- senso. il non-finito (p. 470). La vita e la formazione dell'ingegnere-scrittore (p.472). *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana* (p. 476; p.496). Lettura facoltativa: *Il commissario Ingravallo* (T4 p.498)

Todi, 15 maggio 2021

L'Insegnante, prof.ssa *Carla Gentili*